



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

DECRETO RILANCIO
IL PUNTO SUL *PACCHETTO* PROVVEDIMENTI
per il
TURISMO

videoconferenza

6 luglio 2020



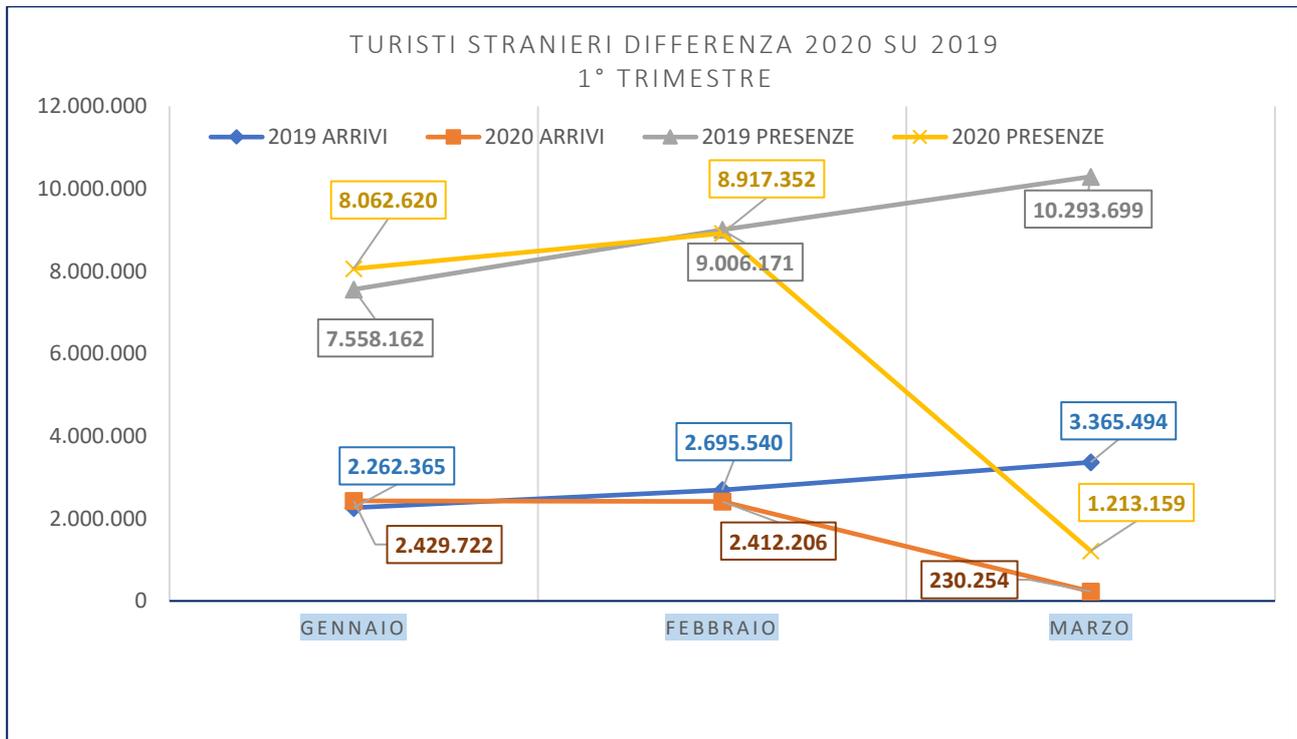
La crisi del Turismo e la ripartenza del settore

Fino a quando la situazione di emergenza sanitaria non sarà completamente **superata** è realistico asserire che il settore del turismo sarà alimentato da una **domanda** espressa soprattutto dai cittadini italiani e sarà rivolta ad un turismo prettamente domestico, verso le destinazioni nazionali della nostra penisola.

Al momento, *infatti*, la pandemia ancora in atto, pur con differenti criticità, su scala mondiale fa risultare prematuro parlare di una piena **ripresa** del turismo internazionale in forza dei provvedimenti di limitazione alla mobilità introdotti a livello internazionale e delle preoccupazioni che ancora animano i viaggiatori.

Anche se i sondaggi potrebbero far ben sperare. Infatti, *“L’Italia – stando al monitoraggio social di Enit – Agenzia Nazionale del Turismo - non spaventa e anzi viene considerata come un Paese covid free, iper monitorato e rassicurante. L’esordio di un’estate condizionata dal virus ha motivato ancora di più i viaggiatori che non sembrano intenzionati a rinunciare alle vacanze anche grazie all’apertura delle frontiere regionali e alla ripresa di alcuni voli interni ed internazionali”*.

grafico 1

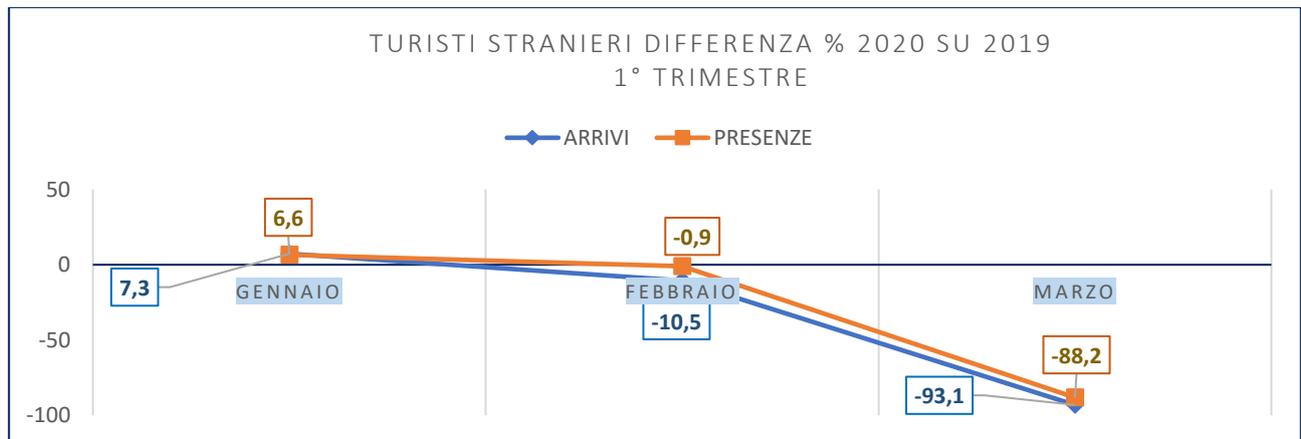


Non si potrà contare sui *grandi* flussi turistici internazionali, in particolare di *lungo raggio*, che negli anni precedenti hanno preferito, con numeri importanti fino a gennaio 2020, il nostro Paese per effettuare i propri viaggi e trascorrere le proprie vacanze. Solo a gennaio 2020, *infatti*, sono stati registrati nelle strutture ricettive italiane 2.429.722 arrivi e 8.062.620 presenze con un +7,3% pari a +167.357 arrivi e un +6,6% pari a +504.558 presenze rispetto allo stesso mese del 2019. A febbraio, in

Decreto Rilancio, il punto sul pacchetto provvedimenti per il Turismo

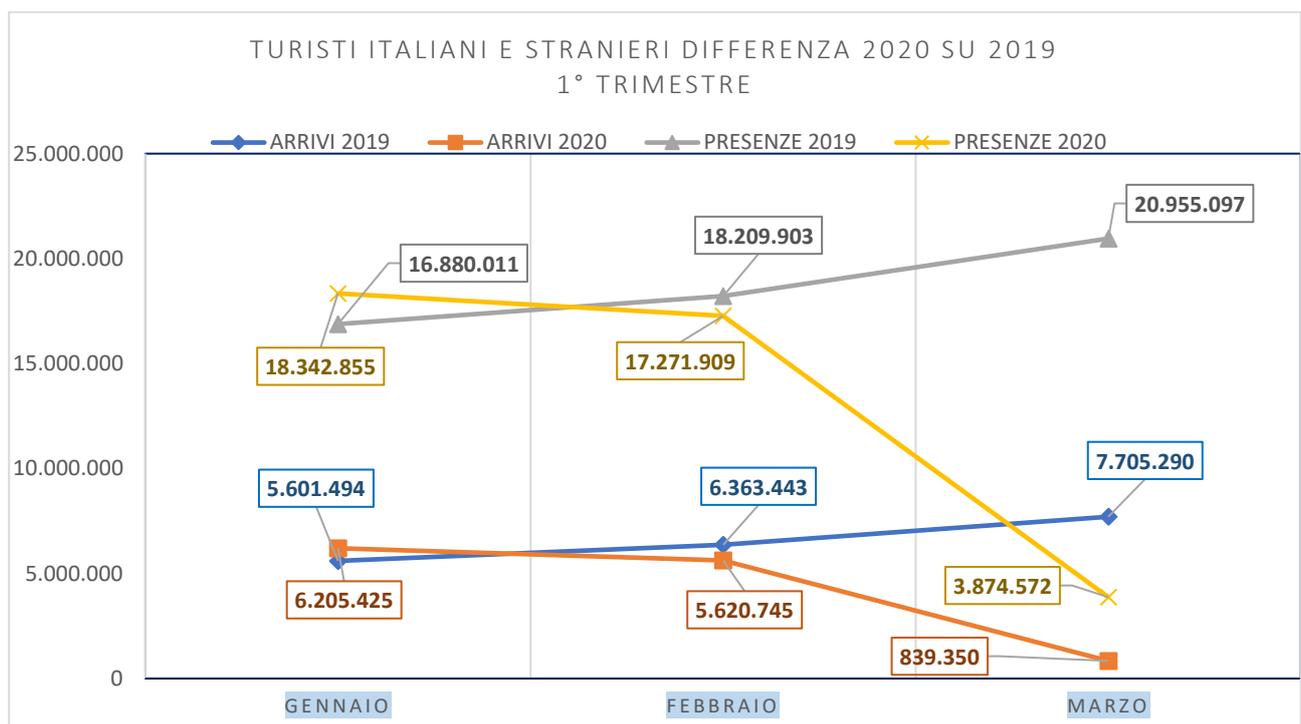
coincidenza con l'istituzione della prima *zona rossa* si inizia a registrare una flessione con -10,5% di arrivi (-283.334) e un -0,9% di presenze (-88.819). A marzo con l'inizio del *lockdown* i flussi turistici internazionali nel nostro paese segnano una natta battuta d'arresto registrando -88,2% di arrivi (-3.135.240) e meno 93,1% di presenze (-9.080.540). Per un confronto si possono consultare i dati riportati ai grafici n.1 e n.2.

grafico 2



Sempre nel mese di gennaio 2020 gli arrivi complessivi di turisti (italiani e stranieri) avevano raggiunto il numero di 6.205.425 con un aumento pari a 603.931(+10,7%) rispetto allo stesso mese del 2019. Anche le presenze erano in aumento con + 1.462.844 (+8,6%) rispetto a gennaio 2019.

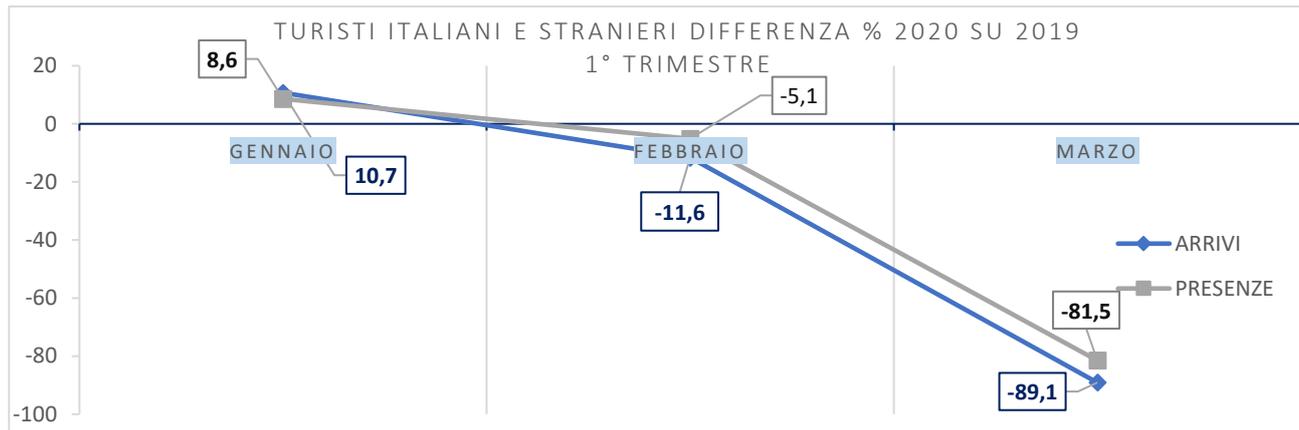
grafico 3



Decreto Rilancio, il punto sul pacchetto provvedimenti per il Turismo

A febbraio inizia la discesa con -742.698 (11,6%) arrivi e con -937.994 (-5,1%) presenze. A marzo, in concomitanza con la limitazione agli spostamenti delle persone e in piena pandemia si registrano -6.865.940 arrivi (-89,1%) e -17.080.525 (-81,5%) presenze. Anche in questo caso, per un confronto, è possibile consultare i dati riportati ai grafici n.3 e n.4.

grafico 4



I due terzi delle entrate da turismo internazionale dei paesi della UE, nel 2019, è riconducibile a viaggiatori provenienti da altri Stati membri. Addirittura, per l'Italia è maggiore la propensione di turisti provenienti da aree geograficamente più distanti.

La valutazione delle prospettive per i flussi turistici internazionali nei paesi della UE, stando ad un recente studio della Banca d'Italia sul *Turismo Internazionale*, nei prossimi mesi è particolarmente complessa, data l'incertezza sulla diffusione dell'epidemia e sulla durata delle misure restrittive al movimento delle persone tra paesi.

Infatti, sempre secondo lo studio citato, *“la Commissione europea ha promosso la graduale rimozione di restrizioni e controlli agli spostamenti all'interno della UE tra Stati membri con situazioni epidemiologiche simili, di pari passo con la progressiva attenuazione delle restrizioni all'interno dei singoli paesi. Ha inoltre pubblicato degli orientamenti per la definizione di protocolli per la riapertura in sicurezza delle strutture turistiche (trasporti, hotel e altre tipologie di strutture di accoglienza, ristoranti) in grado di ristabilire un clima di fiducia tra i viaggiatori.”*

L'Italia potrebbe beneficiare di queste iniziative per una decisa ripresa dei flussi turistici internazionali nel continente europeo.

Le perdite nel primo semestre 2020

Il turismo è sicuramente uno dei settori maggiormente colpiti dall'esplosione dell'emergenza sanitaria. Da subito, infatti, la diffusione dell'epidemia COVID19 insieme alle misure restrittive



Decreto Rilancio, il punto sul pacchetto provvedimenti per il Turismo

riguardanti gli spostamenti delle persone hanno prodotto la cancellazione di prenotazioni alberghiere, viaggi sia in Italia che all'estero.

I danni sin qui registrati sono enormi. Solo nel primo trimestre 2020 per l'intera filiera del turismo si stima una perdita di 15,6 mld di euro. Al termine del secondo trimestre le perdite stimate potrebbero arrivare a 25,3 miliardi pur considerando una graduale ripartenza degli spostamenti e dei viaggi dopo il termine del lockdown.

Al termine del primo semestre 2020 la perdita del settore rischia di arrivare a 41 miliardi di euro. Si tratta di un valore enorme considerato anche che nel 2019, in presenza di una stagione turistica ordinaria, il fatturato realizzato aveva sfiorato i 57 miliardi di euro.

La perdita più consistente riguarderà il settore della ricettività (-13 miliardi di euro) ma il crollo del fatturato investirà in ogni caso tutta la filiera: la ristorazione (- 6,9 MLD di euro), lo shopping turistico (-6,1 MLD di euro), i trasposti turistici gestiti da imprese private (-6,7 MLD di euro), le agenzie di viaggio con (-2 MLD di euro), la cultura (-2,7 MLD di euro) e le escursioni e il turismo esperienziale (- 3 MLD di euro).

Ovviamente i mancati arrivi di turisti stranieri rappresenta una delle maggiori determinanti del crollo del settore. Complessivamente, considerato che la crisi si rifletterà anche sull'attività dei mesi estivi, da febbraio a settembre si stima una contrazione delle presenze di turisti stranieri elevatissima rispetto allo stesso periodo del 2019.

Le imprese e le attività colpite dalla crisi

Complessivamente, le imprese del turismo la cui attività è stata stravolta dall'emergenza sanitaria sono circa 33 mila per il settore alberghiero (2,3 milioni di posti letto) e oltre 183 mila per il settore extra -alberghiero (2,8 milioni di posti letto).

La platea di lavoratori a rischio è molto ampia e contempla circa 625mila unità. Gli addetti del settore alberghiero ed extra-alberghiero comprensivo delle agenzie di viaggio e i tour operator sono oltre 290mila. Nella parte della filiera dei servizi collegati al turismo quali le guide turistiche, i bus turistici e dell'organizzazione di convegni e fiere operano invece 175mila unità tra addetti e dipendenti. Infine 160mila lavoratori operano nella ristorazione (bar e ristoranti) e nelle altre attività turistiche connesse al commercio.

A questi, vanno aggiunte le imprese del turismo marittimo con 30 mila stabilimenti balneari e 200 mila addetti tra titolari, dipendenti e lavoratori.

Gli affitti degli immobili per la ricettività turistica

La perdita più consistente riguarderà il settore della ricettività con -13 miliardi di euro solo nel primo semestre 2020. Per questo settore, nonostante i provvedimenti di sostegno previsti nel Decreto Cura



Decreto Rilancio, il punto sul pacchetto provvedimenti per il Turismo

Italia, sarà difficile poter rispettare nei tempi quanto dovuto in relazione ai contratti di affitti degli immobili adibiti ad attività ricettive dell'alberghiero.

In questa situazione rischiano di essere coinvolte la gran parte delle 33 mila imprese del settore di cui 521 a 5 stelle, quasi 6 mila a 4 stelle, oltre 15 mila a 3 stelle e oltre 5 mila e 500 di tra 1 stella e residenze turistico alberghiere.

Anche il settore extra-alberghiero è in estrema difficoltà per il rispetto dei termini contrattuali delle locazioni degli immobili adibiti a bed and breakfast, affittacamere (gestiti in forma imprenditoriale) con oltre 145 mila immobili adibiti a tale scopo.

Tra tutti e due i settori si parla di oltre 100 mila immobili adibiti ad attività ricettiva in contratti di locazione commerciale che, in assenza di una calmierazione dei rapporti intercorrenti, rischiano di non poter essere rispettati con il pericolo, altresì, di rendere non del tutto utilizzabile - anche per il prossimo futuro - la principale infrastruttura dell'accoglienza turistica italiana.

Un importante passo avanti è stato fatto con la firma del protocollo d'intesa, sostenuto da CNA e siglato presso la Prefettura di Firenze, tra le parti sociali dei settori immobiliari e delle imprese del turismo per la rideterminazione e conseguente riduzione del canone di affitto.

Gli investimenti per le transazioni nel settore immobiliare alberghiero.

Che il settore immobiliare alberghiero assuma un ruolo strategico per l'offerta turistica nazionale e internazionale lo dimostra anche il fatto che gli investimenti per le transazioni sono passati, dal 2015 al 2017, da 866 milioni ad 1,6 mld di euro dove il 43% sono di provenienza italiani, il 24% di investitori europei e il 43% di investitori di USA e Canada.

Il 63% di questi provengono da fondi privati, il 16 % da investitori istituzionali, il 14% da società di servizi e il 7% direttamente da imprenditori del settore. Sono soprattutto i fondi privati ad aver incrementato la presenza sul settore con un aumento dal 2015 al 2017 del 35%.

Il maggior numero di investimenti per transazioni si concentra nelle città d'arte italiane ed in particolare su Roma con il 29%, Venezia con il 13%, Milano con il 12% e Firenze con il 5%. Nelle altre città è situato il 13% mentre il 28% è destinato ad altre tipologie di immobili turistici.

Le formule di gestione degli alberghi

Negli alberghi di più grandi dimensioni (con oltre 100 camere) si trovano 541 mila posti letto, in quelle fino a 100 camere 122 mila posti letto e nelle strutture ricettive di più piccole dimensioni (fino a 24 camere) quasi 50 mila posti letto.

Il 20% di queste attività, di diretto interesse di catene alberghiere, è gestito con formula franchising da gestori, il 5% con contratto di gestione manageriale e il 39% è gestito in modo diretto dai titolari



Decreto Rilancio, il punto sul pacchetto provvedimenti per il Turismo

dell'azienda che risultano anche proprietari dell'immobile. Per il 36% è vigente il contratto di leasing. Il 61% delle gestioni prevede, pur se attraverso diverse formule, il pagamento dell'affitto dell'immobile.

Tra questi, solo nel 5% [è il caso del contratto di gestione manageriale (management contract)], il manager gestisce l'azienda alberghiera in nome e per conto della proprietà immobiliare separando il rischio di gestione da quello della conduzione dell'immobile.

Le ripercussioni delle locazioni sul settore delle agenzie di viaggio, tour operator e servizi di prenotazione

Anche le 10.226 agenzie di viaggio e tour operator 4 (ricettività, mobilità, pacchetti turistici, ecc.) sono costrette a fare i conti con la difficoltà al rispetto dei termini contrattuali relativi ai canoni di affitto degli immobili dove esercitano la propria attività, in conseguenza della pressochè totale cancellazione di prenotazioni di viaggi e vacanze.

La maggior parte delle attività sono esercitate in immobili non di proprietà e anche per questo settore al pesante danno economico si aggiunge questa ulteriore difficoltà.

La riapertura delle attività

Come si è già detto, si potrà contare *prevalentemente* sul turismo domestico e su una ripresa, *pur se meno accentuata*, degli arrivi turistici in ambito continentale già a partire dalla metà del mese di giugno.

La riapertura delle imprese, fortemente provate dal periodo di blocco è stata avviata con provvedimenti che hanno reso possibile conciliare le caratteristiche aziendali con le raccomandazioni tecnico-scientifiche per il contrasto alla diffusione dell'epidemia. Tutto ciò affinché si possa rendere possibile la tenuta del sistema economico – sociale.

CNA si è adoperata affinché le linee guida per la riapertura non risultassero irrealisticamente restrittive bensì improntate al buon senso e soprattutto, attuabili. Linee guida che potranno, *in ogni caso*, indicare l'adozione di misure più restrittive in caso di peggioramento dei dati epidemiologici.

In ogni caso, stando sempre all'indagine realizzata dalla Banca d' Italia, *“la percezione del rischio sanitario connesso all'epidemia di Covid-19 plausibilmente modificherà le caratteristiche della domanda di viaggi da parte dei turisti, che potrebbero privilegiare da un lato mete caratterizzate da un livello di congestione relativamente basso, dall'altro, tipologie di strutture ricettive che meglio rispondono alle esigenze di distanziamento fisico interpersonale”*. [...] *“La corrispondenza dell'offerta di servizi turistici alle ipotizzate nuove caratteristiche della domanda dipende anche dalla tipologia delle strutture ricettive. Mentre gli hotel sono caratterizzati dalla presenza di spazi comuni, fattore che rende necessari interventi per l'applicazione delle regole di distanziamento fisico, la categoria delle strutture extra-alberghiere include tipologie di esercizi*



Decreto Rilancio, il punto sul *pacchetto* provvedimenti per il Turismo

molto diverse tra loro per grado di rispondenza alle esigenze di distanziamento, dalle case in affitto fino agli ostelli". [...] "Focalizzandosi sulle sole strutture extra-alberghiere l'Italia si caratterizza per un'offerta particolarmente elevata di posti letto, a fronte di una dimensione media contenuta (10 posti letto per struttura); a questa peculiarità contribuisce soprattutto l'ampia disponibilità di alloggi in affitto".

E' evidente che, alla luce di questa situazione, è necessario un piano straordinario per la riqualificazione e per nuovi investimenti nella direzione della sostenibilità dello sviluppo turistico e del potenziamento dell'incoming.

Le istanze sostenute da CNA per il rilancio del turismo in Italia

Alla luce di questa situazione di estrema difficoltà, al fine di rilanciare tutte le attività della **filiera turistica**, settore tra i più colpiti dalla crisi da Covid19, **CNA ha sostenuto precise istanze per promuovere la ripartenza del turismo affinché nel Decreto Rilancio, recentemente approvato dal Governo, fosse previsto**

- **un piano straordinario** di medio e lungo termine, per il **rilancio del turismo italiano** che abbia al centro il sostegno convinto e il rilancio agli investimenti, pubblici e privati, mettendo in campo tutte le risorse disponibili per un progetto di **promozione** all'estero per riconquistare i mercati perduti che comprenda anche la ristrutturazione e la valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico-ricettive;
- l'introduzione di un **bonus turismo** per il rilancio del turismo soprattutto nel periodo di ripartenza del settore, tra i più colpiti dagli effetti dell'emergenza sanitaria;
- l'**ampliamento** del sostegno per gli **affitti** degli immobili adibiti ad attività ricettive e commerciali, dell'alberghiero e dell'extra alberghiero, delle agenzie di viaggio/tour operator;
- **il sostegno al reddito** delle imprese con l'immissione di liquidità per far fronte ai pagamenti, compresi quelli relativi alle spese da sostenere per la sanificazione degli ambienti di lavoro come misura necessaria al contenimento della diffusione del Covid-19;
- l'**esenzione di imposte e tributi locali** per il periodo dell'emergenza sanitaria;
- la sospensione di **utenze commerciali** che non possono risentire di imputazioni di oneri e interessi;
- delle nuove linee di **credito** a medio-lungo termine, mirate a coprire costi fissi correnti, ai quali devono far fronte tanto le imprese che hanno dovuto forzatamente fermare la propria attività, quanto le imprese che ancora operano, ma con inevitabili perdite di fatturato;
- una fase di **Governance** permanente del turismo per la ripartenza e il rilancio del turismo in Italia;



Decreto Rilancio, il punto sul *pacchetto* provvedimenti per il Turismo

➤ l'estensione della **durata** delle concessioni demaniali fino al 2033 in tutti i comuni costieri italiani al fine di dare stabilità al comparto turistico marittimo, settore tra i primi ad essere interessato alla ripartenza turistica soprattutto nel periodo tra luglio e settembre.

Le misure introdotte nel Decreto Rilancio per il Turismo

Le misure introdotte dal Governo con il **Decreto Rilancio per il settore Turismo**, in attesa della conversione in legge, contengono le istanze richieste e sostenute CNA

istituendo i seguenti Fondi per il settore Turismo

all'art.178: il **Fondo per il Turismo** di 50 milioni di euro (ulteriori 100 milioni incrementabili per 2021) per l'acquisto, la ristrutturazione e la valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico-ricettive;

all'art.179: il **Fondo per la promozione turistica in Italia** con una dotazione di 20 milioni di euro per il 2020 grazie al quale potranno essere realizzate iniziative finalizzate alla promozione del turismo in Italia e incentivare i flussi turistici sul territorio nazionale;

all'art.182 - **comma 1: il Fondo emergenze per sostenere Agenzie di Viaggio e Tour Operator** di 25 milioni di euro per l'anno 2020;

e introducendo le seguenti misure di settore per il Turismo

all'art.176: il Tax credit vacanze fino a 500 euro in favore dei nuclei familiari (300 euro per i nuclei familiari composti da 2 persone e 150 euro per quelli composti da 1 persona) con un reddito ISEE non superiore a 40 mila euro da utilizzare entro il 2020 per il pagamento dei servizi offerti in ambito nazionale dalle imprese turistico ricettive, nonché dagli agriturismi e dai bed & breakfast. Il credito è fruibile nella misura dell'80% sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto e per il 20 % in forma di detrazione di imposta;

all'art.177: l'esenzione dalla prima rata relativa all'anno 2020, dell'imposta municipale propria (IMU) per gli:

a) gli immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché gli immobili degli stabilimenti termali;

b) gli immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e gli immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi. L'esonero è subordinato al fatto che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

all'art. **181: l'esonero del pagamento** della TOSAP e del COSAP per le imprese di pubblico esercizio titolari di concessioni o di autorizzazioni di suolo pubblico e *dehors* dal 1° maggio al 31 ottobre 2020;



Decreto Rilancio, il punto sul *pacchetto* provvedimenti per il Turismo

all'art. 182 - comma 2: la **conferma** di quanto già disposto ai commi 682 e 683, art. 1 della legge 145/2018 circa **l'estensione fino al 2033 della durata** delle vigenti concessioni demaniali marittime aventi finalità turistico e ricreative (**stabilimenti balneari**)

e le seguenti misure trasversali a tutte le imprese, comprese quelle del Turismo

all'art. 24: Misure rivolte a tutte le imprese– **l'eliminazione del versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata di acconto del 2020**, per cui viene soppresso l'obbligo del versamento del saldo IRAP relativo al periodo d'imposta 2019 nonché della prima rata di acconto del 2020, pari al 40% dell'IRAP dovuta per l'anno 2019. Sono compresi tutte le imprese e gli autonomi con volume di ricavi inferiore a 250 milioni di euro, ad eccezione degli intermediari finanziari;

all'art. 25: **il contributo a fondo perduto a tutte le imprese**, comprese quelle turistiche, con ricavi o compensi inferiori a 5 mln di euro. Il contributo è commisurato alla riduzione di ricavi registrati nel mese di aprile 2020 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, per riduzioni superiori al 66%. Il contributo è pari a:

- 20% per i soggetti con ricavi entro i 400 mila euro;
- del 15% per ricavi tra 400 mila euro e 1 milioni di euro;
- 10% per ricavi tra 1 e 5 milioni di euro

all'art. 28: **il credito d'imposta** nella misura del 60 % dell'ammontare del **canone mensile, di leasing o di concessione di immobili** a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo; e quindi vi rientrano, tra gli altri, immobili di alberghi, di strutture extra alberghiere (B&B, agriturismo, ecc...), agenzie di viaggio e tour operator e i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto;

all'art. 30: **riduzione delle bollette per PMI** intervenendo con alcune misure per alleggerire nel periodo dell'emergenza il costo delle bollette per le PMI, attraverso una rideterminazione (da parte di ARERA), di alcune voci delle bollette (oneri generali e tariffe di rete). L'intervento ha una durata di tre mesi (1° maggio e il 30 luglio 2020);

all'art. 84: Misure rivolte a tutte le imprese: **nuove indennità** per i lavoratori danneggiati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. Indennità a favore di **lavoratori autonomi, professionisti, lavoratori stagionali, intermittenti**. Le indennità non concorrono alla formazione del reddito e sono erogate dall'INPS in unica soluzione, previa domanda, nel limite di spesa complessivo di 3.840,8 milioni di euro per l'anno 2020. Le indennità sono aumentate e prolungate nel tempo

Professionisti aprile € 600 maggio € 1.000

Collaboratori maggio € 1.000

Autonomi aprile € 600

Stagionali turismo maggio € 1.000

Stagionali altri settori aprile maggio € 600



Decreto Rilancio, il punto sul pacchetto provvedimenti per il Turismo

all'art.120 – **comma 1**: un **credito d'imposta** in misura pari al 60 per cento delle spese sostenute nel 2020, per un massimo di 80.000 euro, in relazione agli interventi necessari per far rispettare le **prescrizioni** sanitarie e le misure di contenimento contro la diffusione del virus COVID-19, ivi compresi quelli **edilizi** necessari per il rifacimento di spogliatoi e mense, ingressi e spazi comuni, per l'acquisto di **arredi di sicurezza**, nonché in relazione [...] all'acquisto di apparecchiature per il controllo della temperatura dei dipendenti e degli utenti;

all'art.122 – comma 1: la possibilità di cessione fino al 31 dicembre 2021, da parte dei soggetti beneficiari dei crediti d'imposta - in luogo dell'utilizzo diretto anche parziale - ad altri soggetti e nella fattispecie relativamente a:

credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili ad uso non abitativo e di affitto d'azienda di cui all'articolo 28;

credito d'imposta per sanificazione degli ambienti di lavoro e l'acquisto di dispositivi di protezione di cui all'articolo 125;

credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro di cui all'articolo 120;

all'art. **125**: il credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro riconoscendo ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, *comprese le imprese turistiche e ricettive*, in luoghi aperti al pubblico, un credito d'imposta in misura pari al 60 per cento delle spese sostenute nel 2020, per un massimo di 80.000 euro, in relazione agli interventi necessari per far rispettare le prescrizioni sanitarie e le misure di contenimento contro la diffusione del virus COVID-19.

Rendere rapidamente efficaci le misure

L'efficacia delle misure adottate nel Decreto Rilancio dipende però dalla velocità con cui si sapranno trasformare gli impegni in atti concreti, per trasferire un immediato ristoro alle imprese coinvolte nella crisi; è vitale trasmettere le risorse stanziare ai beneficiari e si deve fare di più per quei settori, tra i quali il turismo, le cui prospettive nei prossimi mesi si prospettano più difficili.

Fare presto è fondamentale, per dare immediatamente risposte concrete, per mitigare il terribile impatto sulle imprese di una crisi senza precedenti.

Proposte migliorative dei provvedimenti di settore contenuti nel Decreto Rilancio

Ecobonus 110%, estensione anche agli immobili delle strutture ricettive

Gli incentivi per l'efficientamento energetico, sisma bonus, fotovoltaico stabiliti all'art.119 del decreto Rilancio rappresentano un contributo importante alla ripartenza dell'economia con l'incremento previsto fino al 110% della spesa sostenuta.

Le osservazioni avanzate da CNA nel corso dell'audizione del 27 maggio scorso in Commissione Bilancio della Camera dei Deputati hanno evidenziato anche l'ampliamento degli interventi che



Decreto Rilancio, il punto sul pacchetto provvedimenti per il Turismo

possono godere della possibilità di trasformare le detrazioni in crediti fiscali cedibili anche alle banche e altri intermediari finanziari.

E' importante che il Governo sostenga, in fase di conversione in legge parlamentare, il contributo del 110% anche alle strutture degli immobili e loro pertinenze dove si esercitano le attività di ricettività turistica.

Ciò si rende necessario per sostenere l'adeguamento complessivo delle strutture ricettive verso una maggiore rispondenza dell'offerta dei servizi turistici alle nuove caratteristiche imposte dalle misure di sicurezza per il contenimento del virus da Covid-19.

Verrebbe, altresì, riqualificato il sistema dell'accoglienza rispetto alle nuove tendenze verso le quali, con ogni probabilità, si orienterà la domanda dei turisti internazionali.

Esenzione della prima rata dall'IMU per il settore turistico

E', altresì, importante che il Governo sostenga, in fase di conversione in legge parlamentare, l'esenzione all'imprenditore che gestisce l'impresa turistico ricettiva nel caso in cui l'immobile destinato allo svolgimento dell'attività costituisca oggetto di un contratto di locazione o di un contratto di affitto d'azienda.

Tale agevolazione, che si auspica estensibile anche alla seconda rata, può essere subordinata alla rinegoziazione del contratto di locazione o del contratto di affitto d'azienda, al fine di assicurare una pari riduzione del canone o del corrispettivo dovuto.

Tax credit vacanze

L'introduzione di un tax credit vacanze stabilito all'art. 176 del Decreto Rilancio rappresenta un importante provvedimento per la ripartenza del settore, tra i più colpiti dagli effetti dell'emergenza sanitaria. I primi dati finora pervenuti sono incoraggianti con un potenziale di fruibilità che ha già raggiunto, in pochi giorni, 400 mila bonus erogati a 12.580 nuclei familiari attraverso una specifica app per un controvalore economico che supera i 180 milioni di euro. (dato del 8 luglio 2020).

Al fine di ampliare la platea dei potenziali utilizzatori e quindi incrementare il movimento dei flussi turistici nel nostro Paese, è importante che il Governo sostenga, in fase di conversione di legge parlamentare, di aumentare almeno fino a 50 mila euro il reddito ISEE per l'ammissibilità al bonus vacanze.

Inoltre, per snellire le procedure burocratiche per le imprese interessate e rendere di facile fruibilità per i consumatori l'adesione al provvedimento è auspicabile introdurre anche la possibilità di rimborsare, sotto forma di credito d'imposta, all'agenzia di viaggi e/o tour operator lo sconto applicato direttamente da quest'ultime.

Tale possibilità permetterebbe a questo settore, tra i più colpiti dagli effetti negativi dell'emergenza sanitaria, di rilanciare più agevolmente il comparto. Il bonus vacanze potrebbe prevedere anche la



Decreto Rilancio, il punto sul pacchetto provvedimenti per il Turismo

detraibilità delle spese turistiche riferite a prodotti o pacchetti spendibili nel nostro territorio nazionale (pernottamenti, visite, esperienze, trasporti, eventi legati al turismo, ecc.).

Fondi per il Turismo

I Fondi per il Turismo previsti agli articoli 178 e 179 del decreto Rilancio destinati per l'acquisto la ristrutturazione e la valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico-ricettive e realizzare iniziative finalizzate alla promozione del turismo in Italia e per incentivare i flussi turistici sul territorio nazionale è necessario che prevedano una maggiore disponibilità rispetto ai 50 e ai 20 milioni finora destinati.

Diversamente, le disponibilità previste dai suddetti Fondi non risulterebbero sufficienti per garantire una indifferibile riqualificazione delle imprese della filiera, nel senso di ristrutturazione degli immobili, dell'innovazione e della specializzazione, della promozione e del rilancio dell'offerta turistica necessari per il riposizionamento sui mercati internazionali.

Altresì, anche il Fondo emergenze per sostenere Agenzie di Viaggio e Tour Operator di 25 milioni non può che essere aumentato per rilanciare l'offerta turistica di questo specifico comparto che in seguito al blocco della circolazione delle persone in ambito domestico e internazionale ha registrato un'immediato e drastico blocco della prenotazione dei viaggi in generale ed in particolare di quelli legati al turismo scolastico, giovanile e sportivo. Settore, quello delle agenzie di viaggio e dei tour operator, chiamato anche ad affrontare la problematica della procedura d'infrazione aperta dalla Commissione Ue sui voucher sostitutivi ai quali prevedere anche l'alternativa del rimborso per i viaggi cancellati durante gli effetti e il perdurare della pandemia.

Sia per quest'ultimo comparto che per le altre imprese della filiera turistica è necessario prevedere un'estensione, a tutto il trimestre marzo-maggio 2020, del calcolo della perdita del fatturato per *misurare* l'ammontare del contributo introdotto all'art.25 del Decreto Rilancio. Ossia, individuare nell'intero trimestre citato, interessato al lockdown, la perdita del maggior fatturato da riportare allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il turismo nelle città d'arte, nei siti UNESCO e nelle località costiere

È necessario un forte e immediato rilancio del turismo nelle destinazioni quali città d'arte, borghi, parchi, montagne, aree protette ed aree rurali e siti Unesco. In queste destinazioni prima degli effetti negativi della pandemia, si registravano 45 milioni di arrivi e oltre 110 milioni di presenze.

Un dato fondamentale che rappresenta il maggior motivo di attrazione del turismo internazionale e dal quale non si può prescindere per il rilancio complessivo dell'offerta turistica italiana.

E'fondamentale metter in campo una strategia delle città d'arte, dei piccoli borghi, dei parchi naturali, dei Cammini, delle aree interne, su cui *investire* in risorse e progettualità. Allo stesso tempo è necessario ribadire l'importanza dell'estensione fino al 2033 delle attuali concessioni demaniali



Decreto Rilancio, il punto sul *pacchetto* provvedimenti per il Turismo

marittime contenuta all'art.182, comma 2 del Decreto Rilancio per dare stare stabilità alle imprese del turismo marittimo: un comparto strategico per la ripartenza del turismo nel periodo estivo in concomitanza con la riapertura delle attività (comprese quelle della ristorazione) e con la possibilità di circolazione delle persone.

Le istanze CNA il riposizionamento del turismo sui mercati internazionali

Oltre alle misure contenute nel Decreto rilancio CNA ritiene fondamentale lavorare, *fin da subito*, per individuare un sistema degli aiuti pubblici con **strumenti efficaci e di rapido utilizzo** per favorire il riposizionamento, l'innovazione e la specializzazione delle imprese della **filiera turistica** verso le nuove sfide che le attendono sul mercato internazionale, attraverso

- un importante progetto di **promozione** del turismo italiano all'estero per riconquistare i mercati perduti;
- servizi reali** di affiancamento alle imprese capaci di guidare le progettualità verso nuovi mercati e nuove tendenze;
- la **riduzione** della pressione fiscale e contributiva;
- il **rafforzamento** dell'impiego delle misure nazionali ed europee a sostegno dell'innovazione, degli investimenti e della sostenibilità e degli investimenti per il settore turistico;
- l'adeguamento **infrastrutturale** per il potenziamento della mobilità con modalità di accesso in tutte le destinazioni turistiche italiane attraverso collegamenti aerei, ferroviari, marittimi oltre che stradali ai quali legare soluzioni integrate e sostenibili.

Così facendo anche l'adozione dello strumento del **credito d'imposta**, può essere più facilmente e vantaggiosamente utilizzato dalle imprese in termini di **riqualificazione** per nuovi investimenti nella direzione della sostenibilità dello sviluppo turistico e del **potenziamento dell'incoming**.

L'offerta turistica italiana deve essere ulteriormente **sostenuta e incentivata** sviluppando **nuove competenze** e professionalità in funzione dei nuovi fabbisogni della domanda attraverso azioni per favorire l'integrazione fra imprese e il riposizionamento all'interno delle **dinamiche internazionali** dell'intera filiera turistica, attraverso nuove offerte di **destinazioni turistiche italiane** e di nuove **esperienze di fruizione turistica**.

Innovazione e ammodernamento potranno essere realizzati attraverso una maggiore **incentivazione** di misure adeguate e specifiche per il settore che tengano conto della necessità di aggiornare il sistema dell'accoglienza rispetto alle nuove tendenze verso le quali, con ogni probabilità, si orienterà la domanda dei turisti internazionali.

In questo nuovo contesto, l'utilizzo dei **poli culturali** quali musei, teatri, biblioteche, aree archeologiche insieme all'**integrazione delle politiche turistiche nazionali con quelle regionali**, la valorizzazione delle **eccellenze territoriali**, dei siti Unesco, dei parchi archeologici, marini, naturali, dei borghi, risulteranno fondamentali, per aumentare la capacità di attrazione del turismo italiano.

Proprio per queste ragioni, è fondamentale implementare le politiche turistiche dei **territori** per dare risalto alle **specialità identitarie locali** (volano per la ripartenza del turismo) incoraggiando la



Decreto Rilancio, il punto sul *pacchetto* provvedimenti per il Turismo

promozione e **l'artigianato di qualità**, soprattutto se finalizzati ai percorsi del gusto, dei saperi e della tradizione.

La **ripartenza e il rilancio** del sistema turismo in Italia non potranno prescindere dall'indifferibile **maggiore competitività** del nostro paese rispetto alla grande azione di concorrenza che verrà messa, inevitabilmente, in campo dai nostri competitors internazionali.

Solo la forte riconoscibilità dei prodotti **dell'eccellenza italiana** potrà generare una considerevole domanda da parte dei turisti stranieri.

In sostanza, CNA ritiene fondamentale attuare una fase di **Governance** permanente del turismo attraverso i tavoli istituzionali che possano monitorare tutte le fasi del processo di **ripartenza e di rilancio** del turismo in Italia, per **condividerne con le imprese le strategie** e la messa in pratica delle azioni e delle misure necessarie, anche in ambito europeo, in modo da cogliere obiettivi irrinunciabili nel segno dell'innovazione, dell'integrazione e **dell'aumento della competitività** e della specializzazione del sistema turistico nazionale.

Una fase di governance che dovrà essere in grado di guidare e realizzare la corrispondenza dell'offerta turistica italiana alle ipotizzate nuove caratteristiche della domanda che si sta caratterizzando dopo l'emergenza. Che possa monitorare tutte le fasi del processo di rilancio, che decida con la partecipazione delle imprese le strategie per attuare la massima competitività e della specializzazione del sistema turistico nazionale

È questa un'istanza di CNA riconosciuta dal Mibact con l'istituzione del tavolo per l'uscita dall'Emergenza per individuare e mettere in pratica le azioni e le misure necessarie per il rilancio sui mercati, compresi quelli internazionali, del turismo italiano.

Le azioni di lungo respiro per il rilancio del turismo

Se in questa fase di ritorno graduale alla ripresa delle attività è necessario che il sistema di aiuti, ammortizzatori sociali e indennizzi vada decisamente incontro ai settori che stanno riscontrando maggiori criticità bisogna, al contempo, individuare le strategie per riconquistare i mercati internazionali e rimettere in movimento, appena sarà possibile, i flussi turistici mondiali verso le destinazioni italiane.

Utilizzare al massimo le risorse messe in campo con il decreto rilancio, a partire dal bonus vacanze (2,4 MLD di euro disponibili) fruibile nelle strutture ricettive del territorio nazionale che sono riuscite a far ripartire la propria attività.

Esonerare dal pagamento degli oneri riflessi relativi ai costi del personale le aziende che contano di ripartire a fine estate e a ridosso dell'autunno. Estendere aiuti e ammortizzatori sociali fino a fine anno per le attività che non sono riuscite a ripartire e ci proveranno solo ad inizio 2021.



Decreto Rilancio, il punto sul pacchetto provvedimenti per il Turismo

Ci si riferisce alle strutture ricettive, in particolare delle città d'arte, alle guide turistiche, alle agenzie di viaggio, tour operator, ristorazione e shopping legati che subiscono pesantemente la mancanza o la drastica riduzione dei flussi turistici internazionali nelle città, nei siti archeologici, culturali e Unesco che caratterizzano fortemente il nostro Paese.

Oltre al turismo marittimo, che risulta il più gettonato almeno durante i weekend dai turisti italiani, bisogna far ripartire il turismo in queste destinazioni aggiungendovi borghi, parchi, montagne, aree protette ed aree collinari. In queste destinazioni prima degli effetti negativi della pandemia, si registravano 45 milioni di arrivi e oltre 110 milioni di presenze.

Destinazioni strategiche per poter sviluppare il turismo durante tutto l'arco annuale, che rappresentano il maggior motivo di attrazione del turismo internazionale e dal quale non si può prescindere per il rilancio complessivo dell'offerta turistica italiana.

Nonostante tutto, l'esordio di un'estate caratterizzata dall'apertura delle frontiere regionali e alla ripresa di alcuni voli interni ed internazionali sta motivando i viaggiatori a non rinunciare alle vacanze.

E' necessario un piano straordinario per la riqualificazione e per nuovi investimenti nella direzione della sostenibilità dello sviluppo turistico e del potenziamento dell'incoming attraverso una strategia a lungo respiro che possa attingere al *recovery fund*, ossia al fondo per la ripresa con titoli comuni europei per finanziare i Paesi più colpiti dalla pandemia tra cui l'Italia.

Per potenziare la rete dei trasporti che colleghi tutte le destinazioni turistiche italiane, da nord a sud e isole comprese.

Per rilanciare, anche attraverso il potenziamento in tutte le destinazioni italiane un comparto che vale il 13% del PIL nazionale generato per la metà dal turismo proveniente dall'estero.